

TORRE SAN MIGUEL | ARBATAX

Progettare una visione





TORRE SAN MIGUEL

La TORRE SAN MIGUEL è lo sguardo interno:
è inerme, ferma, aperta all'Arrivare.



TORRE SAN MIGUEL

Nella sua gravità architettonica che la lega stabilmente al genius del luogo nel quale sorge, essa assume il ruolo di vuoto da riempire, una sorta di grande obiettivo fotografico che sceglie oggi di assumere in sé quanto sta fuori da sé.

Nei secoli, la circolarità di edifici come questo è assurda a simbolo di chiusura, di limite/confine concettuale, prima ancora che fisico, di un territorio, di una cultura, di un sentire, luogo di identificazione, memoria e sorveglianza del pericolo. Il pericolo era là, fuori da sé.

TORRE SAN MIGUEL

Il suo era il primo volto, il proprio profilo esposto all'altro nella provvisorietà del transito, nella aspettativa dell'arrivo, un sé che, severo, assumeva una volontà di rappresentazione del diverso, di quanto stava in là seguendo una logica dell'io-di-scatto/tu-di-posa, in una incapacità di porsi in una condizione di simmetria, di dialogo con quanto 'visto'.

Vorremmo recuperare il valore metaforico di quella circolarità che pertiene a questi edifici storici e che sempre deve riportare a sé pur nel suo incessante guardare altrove.

TORRE SAN MIGUEL

Recuperare quella drammaticità insita nella profondità del mare, andando oltre la visione della sua superficie, porta e presenta un problema morale, etico, politico:

“Se l’altro, lo straniero, non è solo l’altro-da me, ma lo riconosco come altro-di me, se ho bisogno di lui per apprendere chi sono, perché chiamarlo nemico?”

TORRE SAN MIGUEL

Una fisicità fluida quella del mare che relativizza l'intolleranza insita nel confine, rendendo fluidi, ambigui e ridisegnabili i limiti tra me e l'altro: il limite non è quello in cui qualcosa finisce, piuttosto quello a partire dal quale qualcosa ha il suo inizio, trova il suo completamento. Mare come specchio: l'acqua, con i suoi riflessi, duplica il mondo, raddoppia le cose.

Le sue feritoie sono piccoli occhi che osservano quanto sta là per riceverne nutrimento come necessita ad un ventre vuoto tutto volto a recuperare un senso di appartenenza, quella relazione tra cielo (verso cui si innalza), terra (alla quale è ancorata) e mare (a cui costantemente guarda).



TORRE SAN MIGUEL

E allora San Miguel lancia un **m'aidez (MAY-DAY)**:
quell'obiettivo interno inquadra ora la propria immagine, la
propria storia cercando di ricomporla insieme a quanto essa
richiama a sé, in una volontà di dialogo e sovrapposizione di
quanto di diverso si incontra che sostanzia un processo di
identificazione che non è solo soggettivo ma territoriale.

Torre San Miguel è dunque una realtà multipla, è un
luogo di convergenza grazie al quale captare e lanciare
sos per **salvare le nostre anime (save our souls)**.

ARBATAX

.....
**TORRE
SAN MIGUEL**
.....

S O S



SAVE OUR SOULS

.....
MAY-DAY
.....

1





MAY-DAY

MAY-DAY





TI TI TI TA TA TA TI TI TI

TI TI TI TA TA TA TI TI TI



COMUNE DI TORTOLÌ
PROVINCIA DI OGLIASTRA

via Garibaldi, 1 - 08048 Tortolì (OG)
tel. +39 0782 600700-750-751 | fax +39 0782 600760
www.comuneditortoli.it